



RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Denominazione del Corso di Studio: Lingue e Letterature Straniere

Classe del Corso di Studio: L-11

Dipartimento: Filologia, Letteratura e Linguistica

Piazza Torricelli, 2 – 56126 Pisa

Composizione del Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori:

Prof.ssa Valeria Tocco (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame – Responsabile AQ del CdS

Sig.ra Daniela Mozzillo (Rappresentante degli studenti)

Altri componenti:

Prof.ssa Laura Giovannelli (Docente del CdS)

Prof.ssa Monica Lupetti (Docente del CdS)

Dr.ssa Annalisa Simonetti (Tecnico Amministrativo con funzione di Responsabile dell'Unità Didattica)

Sono stati consultati inoltre: Prof.ssa Biancamaria Rizzardi (Vice-presidente del corso ed ex-presidente)

Prof. Raffaele Donnarumma (docente del corso, della Commissione Test di accesso)

Dott.ssa Silvia Policella (Tecnico Amministrativo con funzione di coordinamento dei Tirocini)

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

In data 3 ottobre 2018 si è riunito in Consiglio di CdS per discutere e approvare la Scheda di riesame ciclico. Sul piano strettamente metodologico, l'attuale Commissione Qualità, oltre all'analisi della documentazione specifica, ha inteso portare nel riesame i contenuti dei passati Rapporti di riesame annuale e dei verbali delle sedute del Consiglio dei precedenti Consigli, e ha rilevato, dalla collazione dei dati, che le azioni intraprese nell'ultimo triennio hanno portato a un sensibile miglioramento di tutti i dati in esame.

Si sono letti, commentati e corretti gli obiettivi di miglioramento per ciascun quadro della Scheda. In

particolare la discussione è stata vivace riguardo al primo obiettivo del primo quadro, ovvero le modalità di miglioramento della competenza scritta degli studenti. La discussione si è concentrata sul ruolo dei docenti universitari riguardo alle carenze grammaticali e lessicali in italiano degli studenti usciti da 13 anni di scolarità, i quali, sempre di più soffrono per la disattenzione della scuola sulle competenze di base in questo campo. Il Consiglio ritiene, alla fine, che solo attraverso aumentando le occasioni di scrittura gli studenti potranno rendersi conto delle proprie lacune pregresse e sviluppare competenze che saranno loro utili nella continuazione degli studi e nel mondo del lavoro. Un altro punto a lungo discusso riguarda gli studenti stranieri, che spesso non possiedono le competenze necessarie per la lettura e la comprensione del testo nella nostra lingua, che è lingua di interfaccia di tutti gli esami.

Il Consiglio ha approvato la Scheda al termine di un ricco, articolato e proficuo scambio di idee.

Il Gruppo di Riesame si è riunito e ha operato come segue:

- 1) **26 /07/2018**, download dei materiali per la compilazione e prima visione d'insieme della documentazione; lettura delle linee guida
- 2) **11/09/2018**, discussione sugli obiettivi da raggiungere e suddivisione dei compiti tra i membri della commissione
- 3) **24/09/2018**, primissima stesura e confronto tra i membri del Gruppo
- 4) **27/09/2018** revisione dei quadri redatti e confronto sui restanti
- 5) **29/09/2018** approfondimento, con ulteriore documentazione, di alcuni punti
- 6) **01/10/2018** confronto tra i membri del Gruppo sulla bozza e redazione finale

Il presente Rapporto di Riesame Ciclico è stato presentato, discusso e approvato dal Consiglio del Corso di Studio in data: **03.10.2018**

In allegato la delibera di approvazione della Scheda di Riesame.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

L'attrattività del Corso, a livello locale, regionale e nazionale, è costante negli anni, come confermano tutti gli indicatori per ciò che concerne immatricolati e iscritti, nonostante l'introduzione del numero programmato nel 2012 e, dal 2016, la soglia minima di superamento del test d'accesso. Anche l'analisi dei questionari di soddisfazione degli studenti e dei laureati restituisce un quadro incoraggiante sul gradimento e sull'efficacia del piano didattico e formativo del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, con un aumento significativo delle percentuali di coloro che vogliono proseguire negli studi (tra il 2016 e 2017, l'aumento si assesta su circa 8-10 punti percentuali).

Se il giudizio medio complessivo sugli insegnamenti valica la soglia dei 3 punti su 4 (come si evince dalle risposte alla domanda BS02 dei Questionari sulla didattica), il Corso ottiene una valutazione media complessiva leggermente inferiore ai 3 punti per ciò che concerne l'organizzazione (Questionario organizzazione/servizi, tirocini; domanda S12: 2.8), sottolineando una certa insoddisfazione in materia di orari e suddivisione degli insegnamenti tra i semestri. Le oggettive difficoltà logistiche da un lato (insufficiente dotazione di aule medie e grandi, nel centro storico), e, dall'altro, la libertà degli studenti di scegliere, tra le 7 lingue e letterature straniere offerte dal Corso, le due aree curriculari nella combinazione desiderata, sono sempre tra le cause della complessità che la Commissione orario di Dipartimento si trova a gestire. Il controllo sulla suddivisione degli insegnamenti tra i semestri da parte del Consiglio di CdS in fase di programmazione didattica, come si evince dai verbali e dalle Schede di riesame pregresse, è stato viepiù stringente, facendo sì che il dato sia migliorato nel corso nell'ultimo periodo, sebbene rimanga un punto problematico.

Restano ancora critici la durata media del percorso di studi (sebbene il dato sia in miglioramento nell'ultima rilevazione Alma Laurea, la durata media si aggira attorno o supera i 4 anni) e i tempi di redazione della prova finale, da imputare, per buona parte, anche alla presenza di studenti iscritti addirittura prima dell'introduzione del test di accesso e comunque prima della determinazione della soglia minima di superamento. Tuttavia, il CdS ha saputo negli anni interrogarsi, in stretto dialogo con i soggetti implicati (studenti, docenti, mondo del lavoro, organi del Dipartimento), sulla propria efficacia e già ha saputo porre correttivi, quali, ad esempio, oltre il riordino generale dei piani di studio (nuovo regolamento: 2015), in collaborazione con il Centro Linguistico, l'aumento del numero delle prove di lettorato per consentire una più rapida verbalizzazione in carriera dell'esame completo di Lingua straniera (2015); la riformulazione, in maggior dettaglio, delle tipologie dell'elaborato finale (2016); la già evocata soglia minima di superamento del test di accesso (2016); una maggiore qualificazione dei tirocini (2016); l'implemento delle occasioni di incontro con rappresentanti del mondo del lavoro (2017). La costante sinergia con i percorsi magistrali del Dipartimento, con l'obiettivo di consolidare il profilo culturale degli studenti per il proseguimento degli studi, e la consultazione dei partner per lo svolgimento dei tirocini, in vista di maggiori opportunità professionalizzanti in un mercato in crisi da un lato, in cambiamento dall'altro, hanno favorito, nel triennio a partire dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento, la vivace discussione in seno al Consiglio di corso di studio riguardo alcune ancora irrisolte (benché migliorate) criticità endemiche, come la scarsa padronanza dell'italiano scritto da parte degli studenti.

Considerata, poi, la natura del CdS, la nuova sfida è rispondere sempre di più alle necessità di consolidamento del profilo internazionale e plurilingue del piano didattico, al di là della partecipazione degli studenti al programma Erasmus Studio (dato in crescita, comunque, secondo i dati Alma Laurea e gli indicatori recenti), e il consolidamento di attività professionalizzanti, tali da permettere di ampliare il ventaglio delle codifiche istat delle professioni alle mansioni inerenti al campo 3.3.1.4.0 "Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate". Sempre in vista del miglioramento della definizione dei curricula già intrapresa con il Regolamento 2015, un'ulteriore sfida sarà anche rivedere e razionalizzare gli sbocchi professionali di ciascun curriculum su cui il CdS si è organizzato.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in fase di progettazione sono ancora valide?
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
5. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

PER I CDS TELEMATICI:

8. Sono stati previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
9. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
10. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: Miglioramento capacità delle competenze di espressione scritta

Aspetto critico individuato: **Scarsa padronanza della lingua scritta**

Azione da intraprendere: Aumento delle occasioni di redazione di testi in italiano o in altre lingue straniere nel corso del triennio di studio

Modalità di attuazione dell'azione: sensibilizzazione dei docenti di tutte le aree disciplinari del Corso sull'opportunità di rivedere le proprie modalità didattiche e di introdurre, gradualmente, prove scritte in vista della verifica finale

Scadenza prevista: pluriennale

Responsabili: potenzialmente tutti i docenti del Corso di Studio

Risorse: per facilitare l'introduzione graduale di questa misura, si concorderanno con il Dipartimento, nell'osservanza dei Regolamenti di Ateneo, misure per affiancare i docenti con corsi più numerosi nella correzione delle prove scritte

Risultati attesi: avendo più occasioni di misurarsi con la lingua scritta, si auspica che lo studente maturi una maggiore consapevolezza sulle proprie lacune personali nel corso del triennio di studi e sia in grado di affrontare in modo più adeguato non solo l'elaborato finale ma anche l'esercizio professionale.

Obiettivo n. 2: Miglioramento capacità di redazione testo argomentativo

Aspetto critico individuato: **Difficoltà nella redazione dell'elaborato finale**

Azione da intraprendere: piattaforma e-learning sulla redazione dell'elaborato finale

Modalità di attuazione dell'azione: elaborazione di un corso on-line, interattivo, con esercizi e materiali scaricabili, erogato su Moodle in autoapprendimento, e con certificazione finale, da presentare al docente con cui si intende redigere l'elaborato finale.

Scadenza prevista: avvio a partire dall'anno accademico 2019-20

Responsabili: Commissione piattaforma e-learning del Corso

Risorse: richiesta all'Ateneo di fondi per la sua realizzazione, consulenza scientifica e tecnica di docenti di altri corsi di studio e di tecnici informatici di Ateneo.

Risultati attesi: aumento della competenza nell'elaborazione della scrittura argomentativa, diminuzione dei tempi di redazione dell'elaborato finale e aumento della sua qualità.

Obiettivo n. 3: Riconsiderazione degli sbocchi occupazionali per ciascun curriculum

Aspetto critico individuato: rispondere alla richiesta degli studenti di avere maggiori informazioni sulla specificità dei tre curricula e sugli eventuali sbocchi occupazionali per ciascuno di essi

Azione da intraprendere: ferma restando la base comune dei tre curricula, riconsiderare i profili professionali per ciascuno di essi

Modalità di attuazione dell'azione: discussione in Consiglio di CdS sulla tenuta formativa specifica dei tre curricula; riconsiderazione, in vista di una migliore definizione degli sbocchi occupazionali generali e per curriculum, dei Quadri A2a e A2b della scheda SUA.

Scadenza prevista: avvio 2019-20

Responsabili: Commissione didattica del CdS, Consiglio di CdS

Risorse: personale interno

Risultati attesi: maggiore chiarezza sulle potenzialità formative e occupazionali del CdS e di ciascun curriculum, e implementazione del profilo del laureato in campo professionale.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Dall'ultimo riesame (2014-15), è migliorata l'organizzazione dell'Orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, nonché il coordinamento con il Centro Linguistico dell'Università, da cui dipendono le esercitazioni di lettorato.

Ancora non brillanti, invece, benché in miglioramento, le performance del CdS per ciò che concerne gli orari e le sovrapposizioni delle discipline (si veda il commento ai dati in 1-a).

Il rinnovato dinamismo della Commissione orientamento di Dipartimento ha permesso una maggiore cooperazione tra i corsi di studio, collegamenti con il mondo del lavoro e il mondo della scuola (obiettivo dei passati riesami annuali), sia per offrire maggiori informazioni agli studenti all'ultimo anno del percorso superiore sia per accogliere tali studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro. La nascita, nel 2017, di un gruppo stabile di studenti councillor ha permesso al nostro corso di studi di recepire le esigenze informative dall'esterno e attuare strategie comunicative più efficaci (e difatti, la valutazione per questa voce – S10 – nei Questionari su organizzazione/strutture e tirocinio conferma la soddisfazione degli studenti in questo campo). Anche il sito del Corso è stato rinnovato e implementato nei contenuti, in modo da permettere agli studenti e agli interessati di ottenere in autonomia le informazioni essenziali alla progettazione della vita accademica.

Con l'obiettivo di creare maggiore sinergia con il mondo del lavoro da una parte e con i percorsi magistrali dall'altra, il CdS sta organizzando, in collaborazione con gli altri corsi del Dipartimento, incontri con i rappresentanti di vari ambiti professionali: dall'editoria alle agenzie di traduzione, dalle risorse umane al mondo della scuola. Inoltre organizza numerose attività formative a cui gli studenti sono chiamati a partecipare attivamente (si veda, per entrambe queste azioni, il quadro A1b della scheda SUA 2017).

Benché la risposta a B01 dei Questionari di valutazione sulle proprie conoscenze pregresse sia andata migliorando nel corso degli ultimissimi anni, il CdS ha, tuttavia, rilevato un abbassamento nelle competenze e conoscenze di base degli studenti in entrata, segno di un indebolimento della formazione ricevuta nei gradi scolastici precedenti al percorso universitario. Le conoscenze in ingresso generalmente raccomandate, ovvero una generica preparazione liceale, non sono oramai – in linea di massima – sufficienti per intraprendere gli studi universitari in campo umanistico senza difficoltà inerenti alla comprensione del testo scritto e alla padronanza delle strutture sintattiche e del lessico della lingua italiana, o alla cultura generale (storia, geografia, correnti letterarie o autori canonici). La necessità di porre gli studenti di fronte alle proprie conoscenze iniziali indispensabili ha indotto il CdS a introdurre non solo il numero programmato dal 2012 (anche come atto dovuto per mantenere un livello qualitativo accettabile della didattica, visto il sensibile superamento, da anni, della numerosità massima di studenti per la nostra classe di laurea), ma anche una soglia minima di superamento della prova (15 punti su 50), sotto la quale lo studente non può accedere al corso. Infatti, se fino all'introduzione, nel 2016, della soglia minima di superamento del Test di accesso, gli abbandoni, come segnalato sulle Schede di riesame annuale, toccavano percentuali preoccupanti (58,1%), oramai questo dato è in sensibile regresso (dal 41,8% del 2014 al 31,9% del 2016, al di sotto addirittura di quello della media regionale e nazionale).

Una prima analisi dei dati di coloro che non superano il test indica che si tratta spesso o di studenti stranieri o di studenti con formazione secondaria svolta all'estero. Agli studenti che, pur superando la soglia dei 15 punti, si collocano in una posizione "a rischio", sono stati resi obbligatori corsi di recupero durante i quali vengono forniti loro gli strumenti per consolidare le conoscenze raccomandate in ingresso, permettendo loro, dunque, una maggiore integrazione nei gruppi disciplinari curriculari. La sfida consisterà nell'adottare strategie che favoriscano il successo nel test d'accesso per un numero più ampio di studenti possibile.

Durante il percorso di studi, la disponibilità dei docenti tutor del corso, degli studenti councillor, del personale dell'Unità didattica concorre al consolidamento della piena autonomia nelle scelte curriculari e nell'organizzazione dello studio. Di particolare utilità lo sportello degli studenti councillor, pienamente

attivo dal 2017, a cui i loro coetanei si possono rivolgere senza soggezioni (vere o presunte) di sorta. Anche l'uso dei social media (profilo Facebook del CdS) risulta efficace per superare difficoltà, guadagnare consapevolezza di procedure e creare una comunità studentesca coesa e solidale. Inoltre, il CdS partecipa attivamente alle iniziative dirette al sostegno agli studenti disabili e certificati DSA (se ne veda la pagina dedicata nel sito del CdS). In particolare, a dislessia e studio delle lingue straniere è dedicata parte della ricerca scientifica dei docenti di linguistica delle lingue straniere, garantendo in questo modo un alto livello di attenzione verso questa tipologia di studenti e offrendo metodologie didattiche innovative e scientificamente efficaci.

Dai questionari degli studenti si evince, in sintesi, una sostanziale soddisfazione riguardo alle singole discipline, in materia di chiarezza di obiettivi, modalità di svolgimento del corso e delle verifiche finali, e l'accertamento dei risultati.

Inoltre, con le nuove linee guida del programma Visiting Fellows di Ateneo, declinato, in Commissione Internazionalizzazione di Dipartimento, in modo più adeguato ai CdS umanistici, abbiamo avuto l'opportunità di cominciare a sfruttare questo istituto per offrire ai nostri studenti momenti di contatto diretto con professionalità straniere. Sempre in sinergia con la Commissione Internazionalizzazione di Dipartimento, si sono avviati anche nuovi progetti ad hoc per la mobilità in entrata e uscita di studenti, da e verso paesi UE, con cui il corso ha già in essere accordi Erasmus, e da e verso paesi non aderenti alla UE, e la sottoscrizione di nuovi protocolli o il rinnovo di quelli già esistenti in materia di cooperazione culturale. Continuare su questa strada rappresenterà la sfida per i prossimi tempi.

Principali elementi da osservare

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CdS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano di studi, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.)
10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.)
11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, etc.)?
12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

PER I CDS TELEMATICI: Interazione didattica e valutazione formativa

18. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
19. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
20. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: Offrire maggiori informazioni per la preparazione al test di ingresso

Aspetto critico individuato: non superamento della soglia minima

Azione da intraprendere: studio dei dati degli studenti che non raggiungono la soglia minima

Modalità di attuazione dell'azione: in sinergia con il CISIA, che elabora e gestisce i test, e con l'Ateneo, che gestisce le prove di conoscenza della lingua italiana, elaborare un syllabus di competenze ineludibili da suggerire nell'ambito della comprensione dell'italiano scritto, del lessico e della sintassi

Scadenza prevista: triennale

Responsabili: Commissione Test d'ingresso del CdS, personale del Dipartimento

Risorse: interne

Risultati attesi: aumento della percentuale di studenti che superano il test e che raggiungano le competenze iniziali indispensabili

Obiettivo n. 2: Garantire una migliore selezione degli studenti stranieri

Aspetto critico individuato: non superamento della soglia d'ingresso senza OFA nel test d'accesso

Azione da intraprendere: eventuale ripensamento delle soglie d'accesso per gli studenti non madrelingua italiana; eventuale introduzione dell'obbligo di essere in possesso di certificazione internazionale

Modalità di attuazione dell'azione: in sinergia con il CISIA, che elabora e gestisce i test, e con l'Ateneo, che gestisce le prove di conoscenza della lingua italiana, e il CLI, che eroga i corsi di lingua italiana, elaborare un syllabus di competenze ineludibili da suggerire nell'ambito della comprensione dell'italiano scritto, del lessico e della sintassi; contestuale ripensamento della soglia minima per gli studenti stranieri ed obbligo formativo aggiuntivo specifico nella lingua italiana qualora i risultati si attestino sopra la soglia minima ma sotto la soglia di superamento senza obblighi formativi aggiuntivi

Scadenza prevista: triennale

Responsabili: Commissione Test d'ingresso del CdS, responsabili di Ateneo e CLI

Risorse: richiesta all'Ateneo di risorse per proporre corsi ad hoc di italiano per gli studenti stranieri che non raggiungono la soglia di superamento senza obblighi formativi

Risultati attesi: aumento della percentuale di stranieri che superano il test e che raggiungano le competenze iniziali indispensabili

Obiettivo n. 2: Miglioramento dell'organizzazione

Aspetto critico individuato: ancora da monitorare la sovrapposizione d'orario delle discipline caratterizzanti e di base, ancora critico lo squilibrio delle discipline nei semestri

Azione da intraprendere: sostegno alla Commissione orario di Dipartimento nella verifica delle sovrapposizioni; controllo e verifica della suddivisione tra i semestri in fase di programmazione didattica annuale

Modalità di attuazione dell'azione: stringere ancora di più il collegamento con la Commissione orario di Dipartimento, sensibilizzare il Consiglio di CdS verso un maggior equilibrio nello svolgimento dei corsi

Scadenza prevista: pluriennale

Responsabili: Consiglio di CdS, Commissione orario di Dipartimento

Risorse: personale interno

Risultati attesi: miglioramento dei dati relativi alla frequenza dei corsi e all'orario delle lezioni (risposta L1 dei Questionari di valutazione della didattica e S3 dei Questionari organizzazione/servizi e tirocini)

Obiettivo n. 3: **Potenziamento dell'internazionalizzazione**

Aspetto critico individuato: scarsa presenza di contatto con docenti stranieri, difficoltà nella mobilità all'estero degli studenti

Azione da intraprendere: favorire la presenza di Visiting Professors; aumentare gli accordi bilaterali ad hoc per la mobilità degli studenti e l'acquisizione di cfu curricolari

Modalità di attuazione dell'azione: sensibilizzazione dei docenti di "stranieristica" all'invito di Visiting; diffusione delle modalità di invito e sostegno ai Visiting; individuazione di istituzioni partner per la sottoscrizione di accordi bilaterali

Scadenza prevista: triennale

Responsabili: Consiglio di CdS, Commissione Internazionalizzazione del Dipartimento, Consiglio di Dipartimento

Risorse: richiesta di uso delle risorse di Ateneo per le attività di internazionalizzazione, per il sostegno dei docenti stranieri in entrata e per il sostegno della mobilità degli studenti in uscita

Risultati attesi: aumento delle occasioni di contatto diretto degli studenti con le realtà culturali e linguistiche straniere prescelte nel loro piano di studio

3 – RISORSE DEL CdS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il CdS continua in deroga per quanto riguarda il parametro della numerosità massima di studenti per la nostra classe di laurea. Ne sono a conoscenza da anni i vertici dell'Ateneo. Benché il 100% dei docenti di riferimento del CdS appartengano ai settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti del piano di studi, benché, come si evince dal punto iC05 degli Indicatori 2018, il rapporto generale tra numero di studenti e numero di docenti sia equilibrato e addirittura migliore di quello dell'area geografica e nazionale (anche se in Dipartimento si è passati da 111 docenti nel 2014 a 105 nel 2016 a 98 nel 2017), e benché le manovre di Ateneo per gli avanzamenti di carriera abbiano concesso al nostro Dipartimento (e di conseguenza al nostro CdS) un numero di posizioni, in particolare di PA, che ha permesso una maggiore disponibilità di ore di docenza rispetto al passato, continuano a sussistere aree con organico al di sotto delle necessità reali, per numerosità, rispetto alla programmazione e all'organizzazione della didattica disciplinare. Vista la ricchezza dei ssd necessari all'architettura dei piani formativi, se alcuni settori sono ben rappresentati in organico, altri, invece meritano monitoraggio, poiché contano su insufficienti unità di personale. Se, dunque, da un lato abbiamo potuto sdoppiare insegnamenti particolarmente seguiti dagli studenti, dall'altro, però, per alcune aree disciplinari altrettanto numerose ciò non è possibile e è ancora necessario ricorrere alla contrattazione esterna per garantire l'efficacia e l'efficienza dell'offerta didattica. Comunque sia, anche il ricorso alla contrattazione esterna si è via via ridotto negli ultimi anni. Dal punto di vista scientifico, invece, pressoché tutto il corpo docente di riferimento ha un rating elevato e il CdS si avvale appieno delle specifiche competenze di ciascuno.

Gran parte dei docenti aderisce ai collegi dei Dottorati di ricerca di Dipartimento, come il Dottorato in Discipline Linguistiche e Letterature Straniere. Parimenti, molti sono particolarmente attivi nell'organizzazione di occasioni di approfondimento scientifico nelle quali sono direttamente coinvolti gli studenti (convegni, seminari, cicli di lezioni interdisciplinari), come si evince dal quadro A1b della scheda SUA. Anche la partecipazione ai bandi PRA, dal 2015 al 2018, e l'assegnazione del relativo finanziamento, conferma l'impegno nella ricerca di qualità dei docenti del CdS (nel 2015, su 5 progetti finanziati dell'area 10, 3 erano coordinati da docenti del CdS; nel 2016 1 su 3; nel 2017-18 5 su 8; nel 2018-19 1 su 4).

Tutte le attività curriculari e paracurriculari svolte dai docenti godono del sostegno degli uffici amministrativi del Dipartimento, i quali, benché in alcune Unità sottodimensionati rispetto alla mole di procedure previste per l'espletamento dell'ordinaria amministrazione, offrono comunque i servizi di loro responsabilità nel miglior modo possibile.

La recente riorganizzazione delle mansioni all'interno della segreteria didattica e amministrativa e la dotazione organica destinata alle pratiche dell'internazionalizzazione, hanno determinato, rispetto al passato, un miglioramento dell'efficienza a sostegno della didattica, della ricerca e degli accordi internazionali. Proprio il miglioramento della gestione delle relazioni internazionali e la normativa in materia di Visiting Fellows elaborata dall'Ateneo e declinata dalla Commissione di Dipartimento potrà rappresentare per noi un punto di forza per far fronte, da un lato, alla mancanza di personale interno su specifiche aree disciplinari, dall'altro all'auspicabile maggior contatto dei nostri studenti con professionalità straniere.

In merito alle altre strutture a sostegno della didattica e della ricerca, le biblioteche sono il nostro punto d'onore, mentre le aule a disposizione del corso continuano ad essere insoddisfacenti rispetto alle esigenze di erogazione didattica, sia per numero sia per ampiezza sia per arredi; alcune ancora non sono attrezzate con apparecchiature per una didattica innovativa e interattiva. Anche in quest'ultimo campo, però, va sottolineato che la situazione rispetto al passato ha visto notevoli progressi (come si evince dalle risposte ai Questionari della valutazione dell'organizzazione/strutture e tirocini dell'ultimo periodo).

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- Indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- Quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici sia dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)
2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)
3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, etc)
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

PER I CDS TELEMATICI: Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico

10. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
11. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
12. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: Ricognizione aree disciplinari sottodimensionate

Aspetto critico individuato: **scarso numero di docenti su determinati ssd**

Azione da intraprendere: studio dei dati e dei cfu necessari per la copertura della didattica di necessaria attivazione da proporre al Dipartimento in vista del reclutamento su specifiche aree disciplinari; diffondere, nelle more, accanto ai bandi esterni, l'istituto del Visiting professor

Modalità di attuazione dell'azione: in sinergia con la Commissione didattica paritetica e della Commissione personale di Dipartimento, portare in discussione in Consiglio di Dipartimento una programmazione didattica da proporre in Ateneo per l'ampliamento dell'organico di alcune aree

disciplinari in sofferenza; in collaborazione con la Commissione Internazionalizzazione, incentivare la presenza di Visiting Professors con titolarità di insegnamento

Scadenza prevista: non è prevista scadenza

Responsabili: Commissione didattica CdS, Consiglio CdS, Commissione paritetica e del personale di Dipartimento, Commissione Internazionalizzazione

Risorse: richiesta di accensione di contratti di didattica integrativa o sostitutiva, per bando esterno o su fondi dell'Internazionalizzazione

Risultati attesi: consolidamento delle aree disciplinari con difficoltà di organico

Obiettivo n. 2: Consolidamento risorse per la didattica

Aspetto critico individuato: **debolezza su determinate aree culturali e linguistiche**

Azione da intraprendere: aumento dell'offerta formativa

Modalità di attuazione dell'azione: individuazione delle aree da consolidare, verifica della disponibilità di docenza interna, sinergia con altri CdS, e richiesta – a lungo termine – di nuovo personale

Scadenza prevista: non è prevista una scadenza

Responsabili: Consiglio di CdS, Commissione paritetica e Commissione personale di Dipartimento

Risorse: personale interno, accensione di contratti di didattica integrativa o sostitutiva

Risultati attesi: maggiore approfondimento su aree culturali specifiche, ampliamento dell'offerta formativa in modo da aumentare l'attrattività del corso

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

La Commissione riordino del CdS e il Consiglio del CdS hanno partecipato, negli scorsi anni, alle discussioni che hanno portato alla riorganizzazione di alcuni aspetti del percorso, all'interno di una più ampia ristrutturazione dell'offerta formativa del Dipartimento.

I dati attuali, pur restituendo un quadro positivo riguardo l'attrattività del Corso (numero costante di immatricolati negli ultimi tre anni accademici; aumento degli studenti provenienti da licei, con incremento del liceo classico; provenienza geografica diversificata su base regionale e nazionale; presenza, seppur in calo, di studenti stranieri), evidenziano carriere in media non troppo brillanti dal punto di vista dei risultati, benché in leggero miglioramento (nel 2016 la media del voto di laurea era 99/110, nel 2017 100/110; e la media dei voti d'esame era 25/30 nel 2016, 26/30 nel 2017).

Il nuovo Regolamento è entrato in vigore nel 2015 e ha inciso su una maggiore specificità dei curricula (in particolare quello letterario), che comunque necessitano ancora di maggior specificazione (si veda il commento a 1-a). Negli stessi anni si è anche proceduto all'analisi dettagliata dei dati di successo e insuccesso degli studenti, con l'obiettivo di porre in atto misure efficaci sul medio e lungo periodo per limitare la permanenza nel corso degli studenti e per aumentare i coefficienti di qualità degli studi. Si è iniziato con la qualificazione degli studenti in ingresso, introducendo (2016) la soglia minima di superamento per il test d'accesso e organizzando gli obblighi formativi aggiuntivi per chi, pur superando la soglia minima, non avesse raggiunto una soglia di sufficienza piena; si è cercato di elevare a un B2 effettivo il livello di competenza linguistica dell'italiano degli studenti stranieri; si sono definite meglio le tipologie dell'elaborato finale; si sono create maggiori sinergie con la Commissione orario per limitare le sovrapposizioni, che ancora necessitano di consolidamento (si veda commento a 2-a); si sono create nuove norme per razionalizzare l'accesso al tirocinio e per qualificare le attività da svolgere durante lo stage. Il monitoraggio delle azioni intraprese è costante, coinvolgendo tutti i docenti del CdS, in particolare i docenti parte delle Commissioni permanenti del CdS (Didattica, Tirocinio, Gruppo Qualità), il presidente e il vice-presidente, o le commissioni costituite di volta in volta per proporre correttivi delle azioni già intraprese o nuove azioni. Si sono trovate numerose occasioni e modalità di interazione tra presidenti di CdS e di CdLM per ciò che riguarda sia il profilo culturale che professionale degli studenti, ad esempio organizzare attività trasversali, come Cicli di lezioni, Seminari e inviti congiunti a rappresentanti del mondo del lavoro, in modo che studenti di cicli di studio diversi possano trovare occasioni comuni di incontro e di confronto.

L'apporto della componente studentesca ha ricominciato nel 2018 a farsi costruttivo e costante, dopo qualche tempo di latitanza (2016 e 2017), ristabilendo un canale diretto tra esigenze, reclami e proposte degli studenti e CdS.

Tradizionalmente, come si evince dai dati, oltre la metà dei laureati del Corso prosegue negli studi (dato sempre in crescita); gli altri s'avviano al mondo del lavoro, spesso in continuità con l'attività svolta durante gli anni di studio. Preoccupa, ma non stupisce, l'aumento della percentuale di laureati alla ricerca di una occupazione, passati dal 22,2% del 2016 a 25,7% nel 2017. Conforta tuttavia il giudizio positivo dei tutor aziendali relativamente alle competenze dei nostri studenti nello svolgimento del tirocinio curricolare, come si evince dal quadro C3 della scheda SUA.

Oltre a continuare a lavorare nella direzione intrapresa finora, con gli obiettivi di miglioramento esplicitati ai punti 1c, 2c, 3c di questo Riesame, il CdS dovrà occuparsi anche di consolidare la sua naturale vocazione internazionale. I dati restituiscono infatti un trend decrescente del numero degli studenti stranieri negli ultimi anni, e sebbene, come è stato già commentato in 1-a, 2-a e 3-a, l'acquisizione di cfu all'estero da parte degli studenti del CdS sia in aumento, essere attraente per studenti internazionali rappresenterà per il CdS una sfida da affrontare strutturalmente.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CdS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Schede di monitoraggio, Rapporti di Riesame ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- Osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- Ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati:

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macro regionale o regionale?
11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene valutata adeguatamente l'efficacia?

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: Potenziamento della visibilità sul piano internazionale

Aspetto critico individuato: **Scarsa presenza di studenti stranieri**

Azione da intraprendere: Partecipazione del corso all'International Programme in Humanities

Modalità di attuazione dell'azione: in sinergia con il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, costruzione di un curriculum Lingue e Letterature Straniere dell'International Programme in Humanities

Scadenza prevista: avvio a partire dall'a.a. 2019-20

Responsabili: Commissione del CdS e responsabile dell'IPH

Risorse: richiesta all'Ateneo di fondi per l'accensione di contratti di insegnamento ad hoc

Risultati attesi: aumento dell'attrattività del CdS a livello internazionale

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI DELLE SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

La scheda di monitoraggio restituisce un'immagine del corso sostanzialmente in linea con gli altri CdS della stessa classe sia in ambito regionale sia in ambito nazionale. Alcuni dati tradizionalmente critici, si stanno lentamente allineando con quelli a confronto, come per esempio la percentuale dei laureati entro i normali termini della durata del corso. Pur continuando a rivelarsi il punto di massima criticità del nostro CdS, il dato è in netto miglioramento per ciò che riguarda gli immatricolati delle ultime coorti. Ciò conferma che l'analisi costante dei dati, la riflessione sulle cause, la revisione del percorso, le azioni correttive, identificate nel riesame annuale 2014 e 2015, poste in essere negli ultimi anni, stanno dando i primi risultati positivi.

Senz'altro il dato iC02 tarderà ad allinearsi con quello delle aree a confronto, visto che il numero degli iscritti prima dell'introduzione del numero programmato con soglia minima è ancora alto: del resto, il nostro CdS presenta un numero di iscritti totali di gran lunga superiore rispetto ai corsi della stessa classe a livello regionale e nazionale. Siamo, oltretutto, anche il corso con maggior numero di avvisi di carriera, rispetto ai dati a confronto, il che conferma l'attrattività del suo impianto – nonostante il numero programmato con soglia minima.

Altri dati che ci confermano di aver intrapreso misure efficaci riguardano le carriere degli studenti: il calo degli abbandoni, il netto aumento degli studenti che proseguono al secondo anno (dal 77,3% del 2015 si passa all'84,2% del 2016 – iC14). In positiva ascesa è poi una serie di indicatori legati alla regolarità degli studi e della produttività degli iscritti (iC01, iC13, iC15 e bis, iC16 e bis). Superiori alle medie esterne risultano i CFU conseguiti al primo anno sui CFU totali da acquisire (iC13). In miglioramento anche i dati dell'internazionalizzazione (raddoppiano tra il 2014 il 2016 i laureati in corso che abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero - iC11). Un altro punto di forza è quello che riguarda il rapporto studenti/docenti; infine, superano la media di area geografica e nazionale anche laureati che, a un anno dal titolo, dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06).

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macro regionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo: Confidiamo che tutti gli obiettivi indicati ai punti 1c, 2c, 3c, 4c concorreranno al miglioramento degli indicatori di monitoraggio.